



1900

LAZIOSTYLE

OFFICIAL MAGAZINE

MENSILE N.20 - LUGLIO 2012 - ANNO 2 - 4,90 EURO



**PRIMO
ALLENAMENTO**

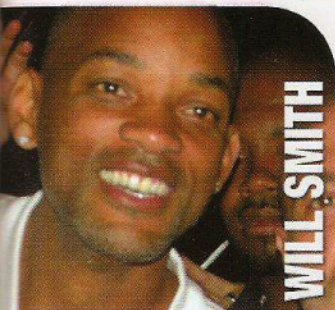
ESCLUSIVO

**LE PRIME IMMAGINI
DELLA STAGIONE
BIANCOCELESTE**



ESCLUSIVO

**LE FOTO
DELLE VACANZE
DEI CALCIATORI**



WILL SMITH

**DA HOLLYWOOD
UN TIFOSO MOLTO
SPECIALE**

**ALL'INTERNO
L'INTERVISTA
ESCLUSIVA A
EDERSON**

**IN REGALO
IL POSTER
DEL NUOVO
ACQUISTO
BIANCOCELESTE**



“SCUSATE IL RITARDO”

ISSN 2039-1285

20020



9 772039 128000

GLI ALBORI DELLA S.S. LAZIO ATTRAVERSO IL LIBRO NEL NIDO DELL'AQUILA DI EMILIA CORELLI

di RAFFAELE GALLI (www.ilmuseodelalazio.it)

Il primo pensiero che viene in mente nominando Emilia Corelli è: chi è costei? Emilia Corelli è nientemeno che la figlia di Corrado, giocatore della Società Sportiva Lazio dal 1907 al 1919 e nipote di Filippo, giocatore dallo stesso anno del fratello, fino al 1910. Dopo essere passato più di un secolo, in pochissimi conoscono quello che queste persone hanno fatto per far nascere una polisportiva, che a tutt'oggi, è una delle più grandi nel mondo. Così il 10 Maggio, si è svolta al Circolo Canottieri Lazio la presentazione del libro "Nel nido dell'aquila" della già citata Emilia, in cui ripercorre attraverso inedite immagini fotografiche familiari, la storia dei colori biancocelesti dei primi del novecento, passando anche attraverso arte e cronaca della Roma di quei tempi. A presentare questa manifestazione non poteva che essere Antonio Buccioni, Presidente Generale della Polisportiva, il quale con un toccante discorso iniziale pone i suoi auguri a Mario Pennacchia, uno dei relatori, il quale compie lo stesso

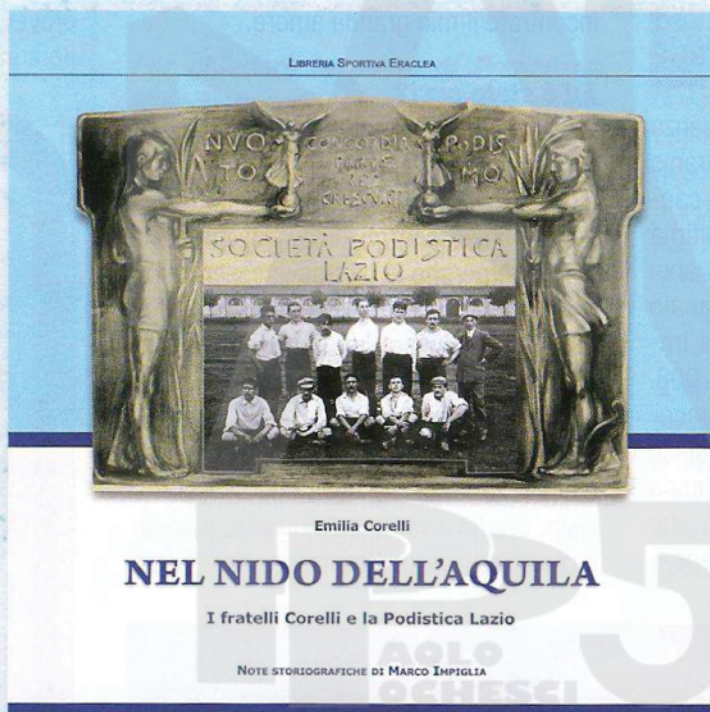
giorno 84 anni, nonché i ringraziamenti a gente come la signora Bernardini, la famiglia Sandri, Massimo Maestrelli e tutte le istituzioni politiche capitoline. Ospiti come i vari Wilson, Pulici, Sulfaro, Martucci, Cristiano Sandri, insieme a discendenti di quei "pionieri", tipo la signora Orietta Ancherani, mischiati a gente comune la cui passione è solo la Lazio, sono presenti con il solito spiri-

to che accomuna tutta la gente laziale pronta ad ascoltare le gesta che di tutti coloro che hanno contribuito a far nascere questa gloriosa società, come lo stesso Corelli che fu uno dei giocatori delle memorabili tre partite a Pisa disputatesi contro Lucca, Pisa e Livorno tutte il giorno 7 Giugno 1908. E a proposito di ciò, il libro dimostra in maniera inconfutabile come questo torneo toscano si svolse proprio nella data citata, anziché un anno prima come er-

flessione si basa sulla "...sensazione di aver percorso due vite parallele: una di ragazza con le sue amiche, l'altra ad ascoltare il sabato sera le storie di mio padre e compagni". Dagli aneddoti si comprende di un gioco del calcio lontanissimo da quel concetto che lo caratterizza ora, dove lo spirito dello sport e la gloria della maglia che si indossava, era più grande di qualsiasi interesse personale. Il microfono passa via via dalle mani di Mario Pennacchia,

autore di tanti libri sui colori biancocelesti, Paolo Lenzi, Presidente della S.S. Lazio Scacchi, fino ad Alessandro Cochi, Assessore allo Sport del Comune di Roma, ma un'ultima sorpresa è a carattere uditivo: la registrazione di un aneddoto di guerra vissuto e raccontato dallo stesso Corrado Corelli. Emozionante ascoltare quelle parole a distanza di decenni e sapere che colui che le pronuncia è uno dei primi giocatori con le scarpette chiodate ai piedi che portò indosso la mitica maglia con i colori del cielo.

Un sentito ringraziamento per questo splendido tuffo nel passato va sicuramente consegnato alla stessa Corelli e allo stesso Presidente della Polisportiva Antonio Buccioni, senza i quali questo libro non sarebbe potuto esistere e queste emozioni passate in un pomeriggio primaverile romano, non sarebbero potute sopravvenire.



roneamente descritto precedentemente nella storia della Lazio. "Sono figlia di un padre anziano...", sono queste le prime parole pronunciate dalla signora Emilia appena ricevuto il microfono per la presentazione, parole che lasciano intendere come la vita di quella che allora era poco più di un'adolescente, era ricca di racconti emozionanti da parte del padre, tanto che la sua maggior ri-